

Considerazioni

L'avvento del camper ha cambiato radicalmente le abitudini. Al mezzo si richiedono sempre più comodità, pannelli solari anche se all'arrivo c'è sempre l'esigenza di avere la presa luce, forno, frigorifero trivalente, congelatore, televisore, antenna satellitare, generatore di corrente anche se occorre attenzione per il rumore e i fumi di scarico.

Contrapposti ai divieti di sosta e di transito, si trovano campeggi spesso trasformati in villaggi residenziali aperti solo pochi mesi all'anno e poche le possibilità di sosta sicura per non essere "rapinati" nel sonno.

Ho viaggiato con la caravan dal 1967, fermandomi al Sestriere d'inverno, poi a Prigelato, perché essendo il campeggio agibile tutto l'inverno potevo uscire durante le vacanze di Natale.

Ho attraversato il Col di Tenda con la neve, sono stato in Marocco, in Asia oltre Ankara, a Capo Nord, sino alla Last House in Scozia.

Nel 1989 sono stato in Egitto con un camper affittato, perché in quell'occasione le caravan non erano accettate, e voglio riportare il mio commento alla fine del viaggio, anche se scandalizzerò qualcuno.

Dal ponte dell'ESPRESSO EGITTO" ore 14.20.

"Stiamo navigando verso Venezia, un peschereccio in lontananza ci fa capire che la costa è ormai vicina... E' il rientro, il ritorno alla vita normale. Uno dei nostri mi chiede: Allora ti sei convertito? La risposta è stata NO, NO! Poiché camper è sinonimo di vita non a contatto con la natura, ma contro la natura! E' andato via mortificato, mi spiace".

Alcuni anni dopo ho dovuto rassegnarmi e passare anch'io al camper.

La nuova legge impedisce alle caravan di sostare sulle strade in viaggio, in inverno molti campeggi sono chiusi, si sono aperti altri orizzonti, la Libia nel 1994, in Iran nel 1998. È dal 1991 che viaggio in camper, ho percorso quasi 800mila chilometri e mi rendo conto che oggi il campeggio si è trasformato.

Però non sopporto di essere chiamato "camperista" ma voglio mantenere il mio DNA di campeggiatore, rendendomi conto che da buon insegnante di fisica, la vita è in continua evoluzione e bisogna adeguarsi ai tempi.

Ma voglio essere ottimista: momenti belli ci sono anche oggi, basta saperli cercare. Si possono trovare itinerari sconosciuti, che fanno parte di quel turismo minore, ignorato e ritrovare, ma più che tutto far trovare agli amanti della vita all'aria aperta, la gioia della vista di un cielo stellato o del viaggio avventuroso nei ghiacci delle isole del Nord o nelle dune del deserto.

